

Brignone, ancora un capolavoro Rimonta Goggia: da 17^a a quarta

Sci alpino. Valdostana «gigante» al Sestriere: seconda vittoria in due giorni Bergamasca all'attacco dopo l'errore della prima manche: «Ottimo feeling»

FEDERICO ERRANTE

Federica Brignone dice 34, Sofia Goggia mai così bene da sette anni. Le frecce tricolori colorano ancora una volta Sestriere. La valdostana firma la seconda magia in 24 ore e sorpassa anche Alberto Tomba con il graffio numero 16 in gigante (Albertone si era fermato a 15), mentre per trovare un risultato migliore tra le porte larghe della bergamasca bisogna risalire al 6 gennaio del 2018 con il gradino più basso del podio conquistato a Kranjska Gora.

Sono stati 11 i centesimi che le hanno separate nella seconda manche, quando sono state autrici di primo e secondo tempo: due prestazioni galattiche che hanno permesso a Fede di mettere la freccia, in rapida successione, su Lara Gut-Behrami (seconda a 77/100) e sull'neozelandese Alice Robison (terza a 79), a Sofì di risalire la bellezza di 13 posizioni. Un sabato ai limiti del sensazionale, che porta Brignone a compiere un altro passo di un'importanza assoluta verso la seconda Coppa del Mondo generale dopo quella del 2020: sono 190 i punti di margine su Gut-Behrami (999 contro 809) con Ljutic terza a quota 673.

Sulla Kandahar «Giovanni Alberto Agnelli», la carabiniere di La Salle stampa un crono di 2'08"81 che mette ad 1"18 una Goggia che interpreta strepitosamente la seconda prova dopo un'altra prima



Federica Brignone, +190 in classifica generale ANSA



Sofia Goggia: «Bellissimo, ma spiace essere quarta»

parte con molta testa pur con una sbavatura pesante causata da un segno. Tecnica e tattica prima, attacco e classe poi: una condotta che ha accomunato nuovamente una «coppia delle meraviglie» che continua a far sognare. Da una parte ancora i sintomi dell'influenza messi ko da uno stato di grazia totale, dall'altra la lezione del Mondiale messa a frutto come meglio non si sarebbe potuto fare. Edecco che adesso, dopo lo slalom odierno (ore 9,30 e 12,15, diretta tv Raisport ed Eurosport) in cui si resterà a guardare, il finale è tutto da gustare e da vivere. Anche perché si fa decisamente interessante anche la graduatoria di disciplina,

con Federica ora a soli 40 punti da Robinson che ha mantenuto con 440 il pettorale rosso di leader. Crisi nera per Mikaela Shiffrin, neppure qualificata per la seconda run (33^a a 2"38), al pari delle zognesi Ilaria Ghisalberti (35^a a 2"60) e Alessia Guerini (nuovamente out come Giorgia Lombi). Non è andata meglio a Marta Bassino (fuori dopo il 13° crono a metà) ma neppure ad Asja Zenere, Lara Della Mea, Elisa Platino e Sophie Mathieu tutte fuori dalle 30 (Melesi non è partita).

«Tenevo tantissimo a queste due gare - ha dichiarato Brignone -, è un sogno vincere due volte di fila in Italia. Nella seconda man-

che ho messo in pista il mio sciare, non ho inseguito nulla di speciale. Condizioni non facili, la visibilità per le ultime non era ottimale. Sono andata all'attacco dopo una prima manche solida, eravamo tutte vicine: ho cercato di prendere tutte le curve al meglio, di spingere dall'inizio alla fine». Così Goggia: «Da un lato è bellissimo, dall'altro spiace essere quarta. Mi distacco dalle prime era troppo per via di quell'errore nella prima manche. Molto contenta per la seconda, ottimo feeling con gli sci. Penso di aver fatto davvero una riga, quasi come una pallina da ping pong tra una porta e l'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dominio svizzero nella libera «di casa» Casse mai in gara: 14°

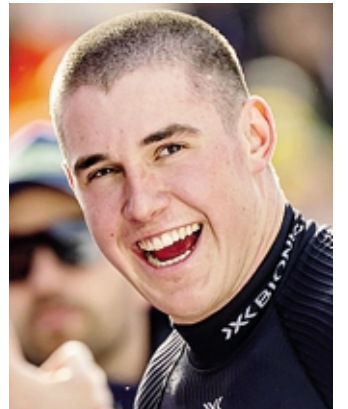
Sci alpino maschile

A Crans Montana podio rossocrociato con Von Allmen, Odermatt e Monney. Stamattina il superG

Se Mattia Casse voleva sfruttare la discesa di Crans Montana per scacciare i fantasmi di Saalbach, ha probabilmente sbagliato pista. Infatti la «Nationale» elvetica è forse addirittura più facile di quella austriaca dove sono andati in scena i Campionati del Mondo della scorsa settimana. Un'autostrada mal digerita dal 34enne poliziotto valdostano da anni residente a Chiuduno che non è praticamente mai stato in gara, specie nel primo tratto in cui ha accumulato la maggior parte dell'1"70 di distacco che paga dal vincitore Franjo Von Allmen e che lo relega fuori dalla top ten e solo in 14^a posizione.

Peccato, perché sembrava che il terzo e il nono tempo stampato nelle prove cronometrate potessero dare il la alla sua verva per un ritorno ai vertici. Certo, c'è anche il superG odierno sperando che qualche curva in più possa esaltare il suo agonismo, anche se è più probabile si debba attendere la trasferta norvegese del prossimo weekend a Kvitfjell dove il maggior tasso tecnico potrebbe riattivare le ottime capacità dimostrate nella prima parte della stagione.

Per il resto la gara di casa ha esaltato ancora una volta i rossocrociati che hanno monopolizzato il podio sul quale sua maestà Marco Odermatt (classe '97) è stato



Franjo Von Allmen FOTO ANSA

stretto a sandwich dai giovani compagni di squadra Franjo Von Allmen, che a 23 anni dopo il Mondiale si porta a casa anche la prima vittoria in Coppa del Mondo, e il 25enne Alexis Monney, al terzo podio stagionale in discesa.

Alle spalle del terzetto elvetico un gradino di quattro decimi dove in quattro centesimi si accasano l'austriaco Kriechmayr, 4° a 81, l'azzurro Florian Schieder, 5° a 82, e il canadese Crawford, 6° a 84.

Poco più dietro Dominik Paris, il gigante della Val d'Ultimo che, attardato di 1"09, paga alcuni sbilanciamenti sui salti chiudendo in ottava posizione che, alla luce del «best» staccato nel secondo training cronometrato, non può certo soddisfarlo.

Oggi replica con il superG (10,30 Raidue ed Eurosport) sperando che il tracciatore riesca a «movimentare» questa pista che somiglia molto alla Brebemi.

Ma. de Ni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ines e Stefano, Negroni di qualità Due ori, un argento e un bronzo

Sci nordico

Tricolori U16 in Abruzzo: i gemelli vincono la sprint in tecnica classica, poi sono seconda e terzo nello skating

Ines e Stefano Negroni gemelli sprint: doppietta d'oro nella sprint in tecnica classica che ha aperto i Campionati italiani Under 16 in corso a Passo Godi-Scanno in provincia de L'Aquila. Risultati legittimati ieri con l'argento (Ines) ed il bronzo (Stefano) nell'individuale in pattinato (skating).

Mamma Agnese l'aveva detto, sarà il Dna dei Pasini (è parente di Renato e Fabio, già campioni degli sci stretti e oggi tecnici apprezzati), oppure il merito è della passione di papà Claudio, o ancora il fatto che per allenarsi basta «saltar giù dal letto», vivendo di fronte alla pista Spessa di Clusone. Fatto sta che la famiglia Negroni si dimostra fucina di campioni: dopo le medaglie iridate di Davide (bronzo nell'individuale e argento nella staffetta ai Mondiali juniores di Schilpario), anche i fratellini Ines e Stefano, gemelli di 16 anni, spadroneggiano, contribuendo ad aumentare il metallo prezioso della bacheca di casa e



Podio individuale uomini: Stefano Negroni bronzo



Podio individuale donne: Ines Negroni argento

il prestigio dello Sci Club 13 Clusone che, presi i quattro fratelli sotto la sua ala protettrice (con loro e Davide - oggi tesserato per le Fiamme Gialle -, c'è anche Giulia, fondista di livello che, appesi gli sci al chiodo, è ora studentessa di veterinaria), li sta conducendo ai vertici del fondismo nazionale e internazionale. Nella prova veloce che nella località abruzzese ha aperto la kermesse tricolore dedicata ai nati tra il 2009 e il 2010, Ines ha messo subito le cose in chiaro stampando il miglior tempo già nelle qualifiche per poi vincere tutti i turni ad eliminazione fino alla finalissima, in cui ha regola-

to le piemontesi Viola Camperi e Lucia Delfino che le hanno fatto compagnia sul podio, ai piedi del quale si sono invece fermate la brianzola Lucia Broggin, la pragelatese Giulia Ronchail e la cuneese Lucia Brocchiero. Al contrario Stefano ha coperto le carte, timbrando il quinto crono per poi scatenarsi nei turni successivi, andando a prendersi lo «scudetto» davanti al bormino Matteo Zanolì e al livignasco Tobias Ancona. Alla finale hanno preso parte anche i trentini Federico Sartori ed Emanuele Zamboni, 4° e 5°, mentre il piemontese Leonardo Brondello ha chiuso il sestetto dei migliori.

Da segnalare anche il 12° posto dell'altro tredicino Fabio Benzon, con il loro compagno di team Federico Castelletti 20°.

Giusto una notte per rifiutare ed è stato subito il tempo della prova individuale in tecnica libera, in cui Ines ha bagnato il naso al fratello: al termine dei 5 km si è infatti messa al collo un argento «quasi» oro, visto che il secondo titolo è andato a Lucia Brocchiero che con il tempo di 14'31"10 l'ha preceduta di soli sei decimi, mentre il bronzo è appannaggio della regolare Lucia Delfino, attardata di 3"80. Nelle venti chiude Anna Piantoni (Zanetti-Goggi) 17^a. Si deve



Stefano e Ines Negroni con le medaglie d'oro della sprint

invece «accontentare» della medaglia di bronzo Stefano: nella prova da 7,5 km nulla ha potuto contro il cuneese Nicola Giordano, che si rifà così del nono posto della sprint, mentre l'argento va al valtellinese Nicolò Pedranzini, anch'egli fermatosi alla semifinale il giorno pre-

cedente. Buona prova di Benzon che conquista la top ten chiudendo 9°, mentre Castelletti si conferma 20°. Ora non resta che l'ultimo atto tricolore, le staffette odierne, e chissà che il bottino non possa aumentare.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA